

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 12_26 28 SETTEMBRE 2026

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite effettuate nella terza decade di settembre presso le aziende La Contee S.S. di Vissandone di Basiliano (UD), L'Orto Felice di Udine (UD), Giacomelli Carlo di Pradamano (UD), Fabbro Enrico di Silvella di San Vito di Fagagna (UD) e De Munari S.S. di San Vito al Tagliamento (PN). Le evidenze di monitoraggio vengono corredate da approfondimenti ed indicazioni di carattere generale.

COLTURE IN PIENO CAMPO SPECIE A CICLO AUTUNNO VERNINO

Andamento colturale

I cappucci trapiantati a metà luglio sono attualmente in fase di raccolta mentre quelli messi a dimora a fine luglio - inizio agosto, stanno rapidamente completando il riempimento delle teste. Si tratta della fase conclusiva del ciclo produttivo in cui le piante completano l'accrescimento e l'embricatura delle foglie interne, determinando il progressivo incremento di peso e compattezza della testa, fino alla maturità commerciale. I cavolfiori sono in fase di accrescimento e non hanno ancora iniziato a differenziare il corimbo. Lo scorso anno, nello stesso periodo, le varietà precoci trapiantate a metà luglio erano prossime alla raccolta. Tale differenza è legata all'andamento climatico del periodo estivo, contraddistinto, quest'anno, da temperature eccezionalmente elevate e scarsità di precipitazioni, aspetti che hanno condizionato il regolare sviluppo delle piante. Le varietà precoci di finocchio trapiantate a metà luglio sono in fase di raccolta. Anche in questo caso il risultato produttivo è dipendente dall'andamento climatico, con grumoli di forma schiacciata, tendenzialmente allungati e poco pesanti. Anche le varietà precoci di radicchio sono prossime alla maturazione commerciale. Sono iniziate le raccolte dei Lusia, mentre le altre tipologie (Treviso precoce, Chioggia ecc.) sono in una fase leggermente più arretrata. Si rileva in qualche caso la presenza di cespi non ancora ben serrati che manifestano sovramaturazione o precoce salita a seme. Anche in questo caso, si tratta di fenomeni legati all'andamento climatico.



Particolare della fase di sviluppo di brassicacee, finocchi e radicchi precoci (tipologia Lusia).

Situazione fitosanitaria

Brassicacee

La pressione dei principali fitofagi che colpiscono le brassicacee rimane, nel complesso, elevata. Il calo delle temperature registrato nell'ultimo periodo ha determinato un'attenuazione delle infestazioni di altica. In alcuni appezzamenti, tuttavia, la cimice del cavolo continua a manifestare numerosità elevata, con danni riconducibili prevalentemente all'attività degli stadi giovanili.

Rispetto alle ultime annate, si osserva inoltre una maggiore presenza della tignola delle crucifere (*Plutella xylostella*), con contemporanea presenza di larve e pupe. In alcuni appezzamenti si osservano anche danni da rapaiola (*Pieris rapae*). A fronte della presenza diffusa e numericamente elevata di uova rilevata nei monitoraggi delle settimane precedenti, non si è tuttavia osservato un picco della popolazione larvale. Nel corso dei monitoraggi è stata infatti rilevata un'elevata presenza di uova colonizzate da funghi entomopatogeni, aspetto che, come osservato anche in altre annate, sembra contribuire al contenimento della popolazione del fitofago, limitando lo sviluppo della successiva generazione larvale. Al momento non si rilevano attacchi di cavolaia (*Pieris brassicae*) e di mamestre. Per quanto riguarda le patologie, in diversi appezzamenti le foglie dei palchi inferiori, in particolare quelle del primo e del secondo palco, presentano sintomi riconducibili a alternariosi e batteriosi. Al momento non si osserva una progressione significativa della sintomatologia verso le foglie dei palchi superiori.



Larva di tignola del cavolo.



Stadi giovanili di cimice del cavolo.



Caratteristica tacca da *Alternaria*.



Foglia colpita da *alternariosi* e *batteriosi*.

In una coltura protetta da rete antinsetto, installata in fase immediatamente successiva al trapianto, abbiamo rilevato una forte infestazione di afidi, probabilmente favorita dal microclima che è venuto a crearsi a causa della rimozione troppo tardiva della copertura, effettuata soltanto la scorsa settimana. Interessante è anche evidenziare come una parte consistente degli afidi risulti parassitizzata da imenotteri appartenenti al genere *Aphidius*, riconoscibili per la presenza delle caratteristiche mummie. In merito alla costituzione di una barriera fisica a protezione della coltura, l'esperienza di quest'anno evidenzia come quest'ultima vada allestita con cura impiegando reti integre e posizionandole in modo che non presentino aperture tali da favorire l'ingresso dei fitofagi. Vanno poi rimosse per tempo quando la coltura ha superato le prime fasi di sviluppo, periodo in cui gli attacchi di altiche, cimice del cavolo e tignola delle crucifere possono

causare danni elevati. Nei confronti degli altri lepidotteri che infestano le brassicacee in fase successiva (rapaiola, cavolaia e mamestre), la difesa risulta più agevole e può essere gestita con successo impiegando del *Bacillus thuringiensis*.



Afidi parassitizzati da Aphidius.



Rapaiola in azione su cappuccio.

Radicchi

Nel corso dei monitoraggi abbiamo rilevato sintomi riconducibili a oidio e alternariosi. Gli attacchi, di intensità limitata, si concentrano maggiormente su Treviso tardivo, Lusia e Pan di zucchero. Su Treviso Tardivo, a livello della nervatura principale della foglia, sono presenti erosioni legate ad attacchi di nottuidi. Nei confronti di questi fitofagi si consiglia di intervenire, in caso di necessità, con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* o spinosad.



Larva di nottuide in azione su nervatura principale di Treviso tardivo.

BIETOLA

Nel periodo autunnale, la bietola da costa e quella da orto rappresentano due colture particolarmente diffuse nelle aziende orticole regionali. Si tratta di specie che si caratterizzano per un ciclo relativamente breve e che, in questa fase stagionale, risultano piuttosto richieste dai consumatori nell'ambito della vendita diretta. Tuttavia, rispetto al passato, sono facilmente preda di problematiche di carattere fitosanitario che ne compromettono il risultato produttivo. Nelle recenti visite di monitoraggio abbiamo rilevato sintomi da cercosporiosi a carico delle foglie. La sintomatologia interessa sia la bieta da costa che quella da orto. I danni maggiori si rilevano proprio a carico di quest'ultima specie, con necrosi diffuse che, nei casi peggiori, hanno provocato

un parziale collasso della porzione aerea.



Sintomi da Cercospora su bieta da orto.

In un caso, su bietola da costa si evidenzia la presenza di nottuidi con erosioni a carico delle lamine fogliari e della costa. Il danneggiamento descritto interessa una porzione limitata della coltivazione.



Bieta da costa danneggiata da nottuidi.



Particolare delle larve di nottuide.

FRAGOLA

Le piante di fragola sono in pieno accrescimento. Come già riportato nel precedente bollettino, si ribadisce l'importanza di provvedere alla pronta rimozione di fiori e stoloni. Una produzione autunnale di frutti distoglierebbe infatti una quota significativa delle risorse dallo sviluppo della porzione radicale e fogliare, compromettendo il potenziale produttivo primaverile.



Precoce emissione fiorale su plantula di fragola.

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO

Le aziende che dispongono di serre, già da qualche anno, effettuano un trapianto di brassicacee e finocchi in ambiente protetto ad inizio autunno, con lo scopo di ottenere prodotto da destinare alla vendita diretta tra gennaio e febbraio. Si consiglia di completare la messa a dimora delle specie indicate entro fine settembre. Trapianti effettuati in epoca successiva potrebbero infatti risentire della progressiva riduzione delle ore di luce e delle temperature, con conseguenze negative a livello di sviluppo e produzione (sviluppo limitato, scarsa pezzatura, rischio di prefioritura ecc.).

COLTURE DI COPERTURA

Nella programmazione degli avvicendamenti tra le principali specie orticole, è fondamentale prevedere degli spazi per l'inserimento di colture di copertura, sia in pieno campo sia in ambiente protetto. In quest'ultimo caso, l'impiego di specie da sovescio può assumere particolare importanza nella gestione dei nematodi, che trovano, proprio all'interno delle serre, condizioni favorevoli allo sviluppo. Allo scopo è possibile seminare della rucola nematocida, in ragione di circa 10 kg/ha. La coltura verrà poi trinciata ed incorporata a fine inverno, in precessione ai trapianti delle principali colture a ciclo primaverile - estivo. In pieno campo, questo periodo rappresenta una finestra favorevole per la semina del favino. Per ottenere un'adeguata copertura del terreno, sulla base dell'esperienza maturata negli ultimi anni, è preferibile impiegare un quantitativo di seme pari a circa 250 kg/ha. In alternativa è possibile seminare delle brassicacee (senape e/o rafano), specie che presentano un'attività biocida nei confronti di elateridi, nematodi e alcuni patogeni fungini del terreno. Allo scopo, al momento dell'acquisto della semente, è necessario orientarsi su varietà ad alto contenuto di glucosinolati. Le dosi di semina variano solitamente tra 15 e 20 kg/ha.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2026 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643 Michael Centa: 335 1463306

A cura di Michael Centa e Andrea Giubilato